

Prefazione

ROSSELLA BORELLA
Direttrice

Care lettrici e cari lettori,

Che cosa accade quando il diritto è chiamato a dare nome e forma a fenomeni che, per lungo tempo, sono rimasti ai margini del discorso giuridico? E in che modo le categorie tradizionali del diritto riescono – o faticano – a leggere trasformazioni sociali sempre più complesse e stratificate?

I contributi raccolti nel Volume 7 Numero 2 della *Trento Student Law Review* si inseriscono proprio in questo spazio di interrogazione. Le riflessioni proposte affrontano temi di grande attualità, mettendo in luce la tensione costante tra violenza, protezione e accesso effettivo ai diritti, così come il ruolo delle istituzioni nel riconoscere, prevenire e rispondere a fenomeni che spesso vengono sottovalutati o letti attraverso categorie non più adeguate. In filigrana, emerge il rischio di una tutela selettiva, che non sempre riesce a garantire una protezione uniforme e tempestiva, e che solleva interrogativi profondi sul modo in cui il diritto opera come strumento di riconoscimento e di inclusione.

Senza offrire risposte definitive, gli articoli di questo numero contribuiscono ad alimentare uno spazio di riflessione critica che è, da sempre, vocazione della nostra rivista: uno spazio in cui il diritto non è solo oggetto di studio, ma linguaggio, dialogo continuo. È qui che la *Trento Student Law Review* trova la propria identità, valorizzando la pluralità degli sguardi e il confronto rigoroso tra

prospettive diverse, sempre nel solco della scientificità e della letteratura accademica.

Ricoprire un ruolo direttivo all'interno di una rivista giuridica universitaria, seppur nel suo contesto limitato, mi ha permesso di cogliere quanto anche gli spazi che si percepiscono come neutrali siano attraversati da strutture di potere spesso silenziose. Allo stesso tempo, il lavoro svolto insieme al Direttivo e a tutta la redazione ha dimostrato come tali schemi possano essere messi in discussione attraverso pratiche quotidiane di collaborazione, ascolto e sostegno reciproco. La nostra rivista è, in questo senso, un microcosmo che, nel suo piccolo, prova a offrire un contributo critico al dibattito giuridico, mostrando come il lavoro scientifico non sia mai un percorso individuale, ma il risultato di una macchina collettiva fatta di editor, revisori, visiting editors e collaboratori.

Desidero ringraziare tutte le autrici e tutti gli autori che hanno scelto di affidare i propri lavori alla nostra rivista, i revisori che ci accompagnano con competenza e disponibilità, e ogni editor che, con dedizione costante, rende possibile questo progetto. Un ringraziamento particolare va ai membri del Direttivo, per l'impegno e la responsabilità condivisa con cui affrontano le sfide quotidiane. In modo speciale, desidero ringraziare la Vice Direttrice, Emily Miraglia, per il sostegno, la presenza e il lavoro che va ben oltre la pubblicazione di questo numero: un contributo prezioso che dimostra come la costruzione di una comunità passi anche attraverso relazioni fondate sulla fiducia e sulla condivisione.

Concludendo questo percorso, rivolgo un augurio sincero al nuovo Direttivo e, in particolare, al nuovo Direttore, Emil Trigolo. A loro va il mio più sentito incoraggiamento a sentirsi liberi di sperimentare, di guardare oltre e di lasciare spazio alle proprie visioni, affinché la rivista possa continuare a crescere e a trasformarsi di generazione in generazione. Ogni comunità studentesca affronta

sfide e complessità diverse nel proprio tempo storico: l'auspicio è che queste vengano accolte senza sentirsi vincolati dal passato, ma come occasioni per far progredire la *Trento Student Law Review* nel segno della continuità, della fiducia e dell'apertura.

Con l'augurio che questo numero possa offrire spunti di riflessione, confronto e crescita, vi auguro una buona lettura.

Cordiali saluti,

Rossella Borella
Direttrice

Preface

ROSELLA BORELLA
Editor-in-Chief

Dear Readers,

What occurs when the law is called upon to name and shape phenomena that have long remained at the margins of legal discourse? How do traditional legal categories succeed—or struggle—in making sense of increasingly complex and layered social transformations?

The contributions collected in Volume 7, Issue 2 of the *Trento Student Law Review* engage precisely with this critical space. The reflections presented address highly topical issues, illuminating the persistent tension between violence, protection, and effective access to rights, as well as the role of institutions in recognizing, preventing, and responding to phenomena that are often underestimated or interpreted through categories that have become inadequate. Beneath these analyses lies the risk of selective protection, which may fail to ensure consistent and timely safeguards, raising profound questions about how law functions as a tool for recognition and inclusion.

Without purporting to offer definitive answers, the articles in this issue contribute to a space of critical reflection—a central vocation of our journal. This is a space where law is not only an object of study but also a language, a continuous dialogue. Here, the *Trento Student Law Review* asserts its identity, valuing the plurality of perspectives and rigorous engagement among diverse viewpoints, all within the framework of scholarly rigor and academic discourse.

Serving in a leadership role within a university law journal, even within its limited scope, has made me acutely aware that even spaces perceived as neutral are shaped by often invisible structures of power. At the same time, the collaborative work carried out with the Editorial Board and the entire editorial team has shown how such structures can be challenged through daily practices of cooperation, attentive listening, and mutual support. In this sense, our journal functions as a microcosm that, in its small way, seeks to contribute critically to legal discourse, demonstrating that scholarly work is never an individual endeavor but the product of a collective effort comprising editors, reviewers, visiting editors, and contributors.

I wish to extend my sincere gratitude to all the authors who entrusted their work to our journal, to the reviewers who accompany us with expertise and generosity, and to every editor whose dedication makes this project possible. Special thanks go to the members of the Editorial Board for their commitment and shared responsibility in navigating the journal's daily challenges. I would also like to express particular appreciation to our Vice Editor-in-Chief, Emily Miraglia, for her unwavering support, presence, and contributions that extend far beyond the publication of this issue—a testament to how building a scholarly community is nurtured through relationships founded on trust and collaboration.

As I conclude my term, I offer my heartfelt best wishes to the new Editorial Board and, in particular, to the incoming Editor-in-Chief, Emil Trigolo. I encourage them to approach their roles with freedom to experiment, to look beyond established boundaries, and to embrace their own visions, so that the journal may continue to grow and evolve across generations. Every student community faces distinct challenges and complexities in its historical moment; my hope is that these are approached not as constraints imposed by the past, but as opportunities to advance the *Trento Student Law Review* in the spirit of continuity, trust, and openness.

With the hope that this issue may inspire reflection, dialogue, and intellectual growth, I wish you an engaging and thought-provoking reading experience.

Sincerely,

Rossella Borella
Editor-in-Chief